

# EFFETTO NOTTE 18

## Vipforum e Cineforum S. Cuore

### La persona peggiore del mondo

**Regia:** Joachim Trier

**Sceneggiatura:** Eskil Vogt, Joachim Trier

**Produzione:** Oslo Pictures MK Productions, Film I Väst, Snowglobe, B-Reel, in coproduzione con Arte France Cinéma, in associazione con Memento

**Distribution**

**Fotografia:** Kasper Tuxen

**Nazionalità:** Norvegia, Francia, Svezia, Danimarca 2021

**Durata:** 127 minuti

**Personaggi e interpreti:** Julie (RENATE REINSVE), Aksel (ANDERS DANIELSEN LIE), Eivind (HERBERT NORDRUM)



#### LA STORIA

*Diviso in capitoli, il film racconta l'educazione sentimentale di Julie, donna libera, imprevedibile e contraddittoria, alle prese con i problemi della sua generazione e a lungo divisa tra due uomini: Aksel, autore di graphic novel di successo, e Eivind, uno sconosciuto incontrato a una festa che sconvolgerà i suoi piani per il futuro.*

#### LA CRITICA

Il film di Joachim Trier – diviso in dodici capitoli più un prologo e un epilogo – è in realtà qualcosa a metà fra una commedia sofisticata e un neo-mélo pieno di idee, invenzioni e situazioni narrative. La storia di Julie diventa il pretesto per descrivere un mondo – e una generazione, quella dei trenta/quarantenni di oggi – in cui le relazioni, intese come quelle di coppia ma anche in senso più allargato, si stanno slabbrando sempre di più. Dove tutto sembra rivestirsi di un senso di precarietà e aleatorietà quasi sfiancante e nulla pare destinato a durare più di un tempo limitato.

I capitoli del film in questo senso sono micro-storie esemplari che raccontano l'appartenenza impossibile e il vivere fuori norma della protagonista, ma sono anche lo spaccato, a tratti vertiginoso, del mondo in cui viviamo e delle forze che lo agitano. (...) La sorprendente intelligenza di Trier sta forse proprio nella capacità di filmare, attraverso la confezione tipicamente scanzonata della commedia, situazioni tanto complesse, stratificate e emotivamente coinvolgenti. E forse di riuscire a far vacillare qualche certezza in ognuno di noi, in primo luogo proprio su noi stessi.

Lorenzo Rossi – *Cineforum.it*

(...) Julie è una città, Julie è Oslo - e viceversa. La prima inquadratura, splendida, la presenta in piano americano contro la città, la profondità di campo azzerata perché possa aderire alla sua superficie. Innanzitutto si ribadisce che la metropoli, cantata come "luogo impossibile" all'amore per ritmi e prosaicità, è in realtà lo scenario romantico per eccellenza (è il primo di molti debiti verso Woody Allen).

(...) *La persona peggiore del mondo* è un esperimento significativo anche in termini di genere, una possibilità rigenerativa della commedia romantica che conobbe un'epoca aurea nella fine della storia tra gli anni '90 e l'inizio anni zero per finire travolta dal crollo delle Torri Gemelle. Forse il modo attuale passa dall'idea di Trier di mescolarla all'esistenzialismo (recupero alleniano) e poi decostruirla. Il film si fonda sulla dialettica tra assenza e eccesso di struttura (la divisione in capitoli, il voice over a dare unità e senso). Esattamente come la sua protagonista.

Alessandro Ronchi – *Spietati.it*